



## Diario di Precotto

di Ferdy Scala

# Paganoni addio

**Gennaio 2004.** Le novità di quest'ultimo periodo riguardano indiscutibilmente il nuovo volto urbano che Precotto va assumendo. Fenomeno che per il nostro quartiere rappresenta, tuttavia, la regola piuttosto che l'eccezione: sono ormai cento anni che Precotto va modificando il suo aspetto esterno, e non ha ancora finito.

Dopo la distruzione quasi completa del vecchio borgo di via Rucellai fronteggiante piazza Precotto – poche casupole d'epoca abbattute per far posto a un nuovo palazzo condominiale – indubbiamente il fatto più importante dell'ultimo mese riguarda l'abbattimento dei vecchi capannoni della ditta Legnami Paganoni e della ditta MBM, motori elettrici speciali, lungo tutta la via Columella e inizio della via Esopo. Tutto ciò che rimane oggi è una parte del muro esterno, pure esso in parte smantellato, a segnare il confine della proprietà di un terreno che da industriale è stato convertito in abitativo, con una porzione – secondo il progetto iniziale – che verrà lasciata al passaggio futuro della metrotranvia e a una via pedonale, e un'altra quota collegata all'oratorio parrocchiale lasciata all'utilizzo pubblico dei cittadini. Prima che nuovi palazzi sorgano a interrompere il panorama, è bello oggi sostare nella piazzetta di via Esopo da cui si può ammirare contemporaneamente – caso unico in oltre mezzo secolo di storia – sia la facciata dell'oratorio della Maddalena sia il campanile della parrocchiale di San Michele Arcangelo.

La nuova iniziativa residenziale prevede una serie continua di caseggiati di circa 6 piani fuori terra, posta lungo il tracciato del vecchio confine, da viale Monza lungo la via Columella per concludersi in via Tremelloni con una serpentina fronteggiante la Maddalena e la cascina viscontea. Contestualmente dovrebbe venire ridisegnata la piazzetta di via Esopo, dovendo includere – sempre secondo il progetto – una biblioteca, nuovi parcheggi, un nuovo incrocio Tremelloni-Columella. La stessa via Esopo dovrebbe diventare un senso unico con uscita verso la via Anassagora, attraversando il sito dell'attuale ditta Edilscama.

L'ultimo avvenimento della serie riguarda l'abbattimento del muro Atm, nell'angolo Tremelloni-Ponte Nuovo, in quell'appezzamento prospiciente i giardineti che il Comune negli anni '90 aveva dato in concessione temporanea al Deposito Atm per accatastarvi le traversine inutilizzate delle rotaie del metrò. Ripulito di tutte le macerie, il terreno sarà convertito a “verde primitivo” in attesa di venire utilizzato come rotatoria della metrotranvia, che, superato il viale Monza, proprio in questo punto è destinata a tornare indietro per riprendere il suo percorso, oppure ad andare in rimessa nel deposito.